

Arca Fondi SGR. La conferenza al Salone del Risparmio

La previdenza complementare e i giovani: un sistema da riformare

«Quando potrò andare in pensione?». La domanda sembra inquietare i pensieri di molti. E in più il calcolo preciso non è banale, perché in passato il traguardo è stato sistematicamente spostato e ogni riforma che prometteva di essere la «definitiva» finiva per diventare «provvisoria» fino alla seguente. È una domanda che si fanno tutti e dimostra che di previdenza, purtroppo, ne sappiamo poco. E come è naturale che sia, i giovani sono i più sfavoriti. Troppo precario il lavoro che hanno oggi, troppo lontano il traguardo della pensione, troppo basso il loro stipendio per preoccuparsi di un giorno che sembra molto lontano. Eppure, non dovrebbe essere così. Per questo è sempre utile parlare di previdenza. Se ne è discusso al Salone del Risparmio dove [Arca Fondi SGR](#), leader di settore, ha organizzato la conferenza «Il bilancio del sistema previdenziale italiano: la previdenza complementare e i giovani». Erano presenti il Presidente del centro studi e ricerche di



Lo stand di [Arca Fondi SGR](#)

Itinerari Previdenziali Alberto Brambilla, il Direttore Generale di COVIP, Lucia Anselmi, il Responsabile del Dipartimento Nazionale Welfare della FABI Vincenzo Saporito. A complemento, per [Arca Fondi SGR](#), l'AD Ugo Loeser e il Presidente, Professor Giuseppe Lusignani. Le conclusioni sono state curate dall'On. Bruno Tabacci, Sottosegretario di Stato alla Presidenza

del Consiglio dei Ministri. Moderatore dell'incontro, Massimo Fracaro del Corriere della Sera. Come emerso dal Rapporto sul Bilancio del Sistema Previdenziale italiano di Itinerari Previdenziali, nel 2019 l'Italia ha destinato al welfare oltre la metà della spesa pubblica. Una percentuale che colloca il nostro Paese ai vertici delle classifiche mondiali. Alla luce dell'impatto economico-finanziario della pandemia di Covid-19, questi dati rendono evidente l'importanza di valorizzare maggiormente il pilastro complementare, come parte indispensabile del sistema pensionistico italiano.

Eppure, proprio i più giovani figurano tra le categorie più restie a dotarsi di coperture integrative, così come i lavoratori delle piccole e medie imprese. Che fare quindi? Le ricette emerse sono state chiare: una riforma che elimini la fiscalità sui rendimenti, incentivi per gli investimenti green e in economia reale domestica e, soprattutto, più cultura previdenziale.

